

CCXXIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 15 GENNAIO 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

I N D I C E

Disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari». (90) (Continuazione della discussione e approvazione):

SPANO	4345
MURETTI	4346
SERRA, relatore	4346
ZUCCA	4348
CORRIAS, Presidente della Giunta	4349
DE MAGISTRIS	4350
(Votazione segreta)	4351
(Risultato della votazione)	4351

Per lo svolgimento di una mozione:

PRESIDENTE	4345
----------------------	------

Proposta di legge: «Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, n. 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, n. 21, sul completamento della Carta geologica della Sardegna ed istituzione del Comitato geologico regionale». (117) (Approvazione):

(Votazione segreta)	4350
(Risultato della votazione)	4351

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per lo svolgimento di una mozione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Presidente della Giunta è disposto a discutere la mozione sulla esplosione atomica nel Sahara alla ripresa dei lavori del Consiglio.

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari». (90)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari».

Prosegue la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Spano. Ne ha facoltà.

SPANO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola, a titolo personale, più che per un vero e proprio intervento sul disegno di legge in discussione, per una breve dichiarazione di voto.

Non voterò contro il disegno di legge, in quanto ritengo che le ragioni addotte da Buggerru per chiedere l'autonomia siano più che giustificate, come del resto ebbe a riconoscere il Consiglio regionale quando, nel luglio del 1956, deliberò di dare luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà delle popolazioni interessate. Non posso però nemmeno dare il mio voto a favore del disegno di legge perchè ritengo che la ripartizione territoriale non sia stata fatta con la necessaria equità. Fluminimaggiore viene infatti praticamente privata di un adeguato sbocco al mare e molti dei suoi terreni migliori, bonificati e messi a coltura da proprietari fluminesi, vengono assegnati al nuovo Comune. Vengono così sottratti a Flumini notevoli cespiti di entrata e si costrin-

gono molti agricoltori fluminesi a pagare a Buggerru le imposte e le tasse sul loro bestiame e sui loro prodotti.

E' da notare che la popolazione di Flumini maggiore trae prevalentemente dall'agricoltura le sue possibilità di vita, a differenza di quella di Buggerru che, almeno finora, ha tratto i suoi redditi soprattutto dalle miniere. Sul reddito dominicale complessivo dei terreni compresi nella circoscrizione territoriale di Fluminimaggiore, su lire 210.691, solo 4.689 lire si riferiscono a terreni posseduti dai proprietari di Buggerru, contro 206.271 lire relative ai terreni posseduti dai fluminesi.

Nel novembre scorso mi associi alla richiesta di sospensiva della discussione del disegno di legge per un supplemento di istruttoria da parte della Commissione competente, essendo apparso evidente a tutti i settori del Consiglio come fosse necessario ricercare una soluzione capace di contemperare le opposte esigenze di Flumini e di Buggerru, dando all'erigendo Comune i mezzi necessari per il suo funzionamento senza però togliere a Flumini più di quanto fosse strettamente indispensabile.

La Commissione ha effettuato l'istruttoria con una celerità senza dubbio encomiabile, ma — forse proprio per questa sollecitudine — senza quella ponderazione che sarebbe stata auspicabile, data la delicatezza e la complessità della questione. La Commissione si è infatti limitata a proporre un leggero ritocco alla precedente ripartizione della zona di Sant'Angelo, lasciando, per il resto, tutto immutato. Stando così le cose, dichiaro che mi asterrò dalla votazione sul disegno di legge in esame. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.D.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero semplicemente dichiarare che il mio Gruppo voterà a favore del disegno di legge.

Le osservazioni fatte stamane dall'onorevole Girolamo Sotgiu riguardavano più la forma che la sostanza del provvedimento. Sul merito, invece, si è soffermato stamane l'onorevole Co-

lia e, or ora, l'onorevole Spano. In effetti, la questione è complessa. Tuttavia, a mio parere, il disegno di legge merita d'essere approvato, per evitare che si ripeta quel che è avvenuto per la Provincia di Oristano, la cui istituzione non è avvenuta per le polemiche e i contrasti sorti in Sardegna.

E' bene concedere subito l'autonomia a Buggerru. Gli eventuali contrasti fra il nuovo Comune e Flumini potranno appianarsi col tempo. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, debbo dire subito che mai come in questo momento ho sentito la responsabilità della funzione di giudice che le circostanze mi attribuiscono. E poichè non tutte le considerazioni fatte nel corso della discussione generale appaiono fondate, credo sia opportuno fare un po' la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alla concessione dell'autonomia a Buggerru.

3 maggio 1956: il Consiglio regionale approva la legge 14 per il referendum. Il 13 luglio 1956, a distanza di due mesi circa dall'approvazione della legge, e di un mese circa dalla sua entrata in vigore, il Consiglio si occupa dell'istituendo Comune di Buggerru e approva un ordine del giorno nel quale si considerano fondati i motivi per la concessione dell'autonomia al centro minerario. Successivamente, esattamente il 21 ottobre 1956, si tiene a Buggerru la consultazione popolare prevista dalla legge. Su 1152 iscritti alle liste elettorali, per il grande numero degli emigrati partecipano alla consultazione solo 972 persone. 964 sono i voti favorevoli alla istituzione del nuovo Comune e soltanto sette i contrari.

Di fronte a questi risultati — è bene dirlo — il Consiglio non poteva e non può tirarsi indietro e rifiutare l'autonomia a Buggerru.

Eppure, qualcosa mi fa pensare che oggi qualcuno ritenga più opportuno accantonare il problema, rinviare ogni decisione. Da ben quat-

tro anni, onorevoli colleghi, Buggerru attende la concessione dell'autonomia. La prima ripartizione territoriale proposta dal Genio Civile fu impugnata dalle parti interessate. Si giunse così, nella scorsa legislatura, alla nomina di una Commissione regionale, la quale, dopo accurati sopralluoghi, ritenne opportuno modificare la ripartizione territoriale proposta dal Genio Civile. Di qui la necessità di riproporre il problema al Consiglio regionale. Nel frattempo si giunse alla fine della legislatura e il problema rimase insoluto. Il sei ottobre ultimo scorso, alla fine, il Consiglio fu chiamato a pronunciarsi sul noto disegno di legge. Si approvò allora una proposta di sospensiva e si chiese alla prima Commissione un supplemento di indagini da effettuare entro il termine massimo di 90 giorni.

Non si può ora tacciare la Commissione di aver proceduto nel suo lavoro con troppa fretta. Il termine concesso, d'altro canto, si è ulteriormente ridotto per il fatto che, con l'approvazione del bilancio, le Commissioni dovevano essere rinnovate. La Commissione, dunque, si è imposto il compito di lavorare con celerità. Così, il 12 novembre — se non vado errato — si è effettuato il sopralluogo di cui tanto si è parlato nel corso della discussione generale. La Commissione, durante il sopralluogo, si è soffermata ad esaminare la zona di « Gennebogai » tra Iglesias e Fluminimaggiore, poi quella di « Portixeddu »; poi ancora, a Buggerru, ha ascoltato i consiglieri comunali e altre persone influenti del luogo. Nel tardo pomeriggio la Commissione si è recata a Fluminimaggiore. I fluminesi — lo voglio sperare — non si saranno offesi per il fatto che la Commissione si è recata prima a Buggerru che nel loro paese. In effetti, si è voluto innanzitutto esaminare il territorio.

Percorrendo non solo la zona di « Portixeddu » ma anche la zona mineraria di Buggerru, si è potuta avere una visione del problema della ripartizione territoriale. Un collega, che non è della Provincia di Cagliari e che non ha quindi alcun interesse elettorale nella zona di Fluminimaggiore, l'onorevole Dedola, dopo aver visto il territorio che dovrebbe essere spartito tra Flumini e Buggerru, ha riconosciuto che

la soluzione più giusta è quella adottata dalla prima Commissione.

Il territorio dell'attuale Comune di Fluminimaggiore comprende circa 15.000 ettari, di cui 13.500 montagnosi e 1.500 di mezza costa o vallata. Si tratta di valli molto modeste, indubbiamente, ma che, comunque, qualche cosa possono dare. Secondo il disegno di legge, mentre a Fluminimaggiore spetta la vallata di Sant'Angelo, a Buggerru spetta la parte terminale della vallata di Portixeddu, attualmente in gran parte invasa dalla sabbia e sottoposta al lavoro di consolidamento boschivo da parte del Corpo forestale.

Stando così le cose, non mi pare che la ripartizione territoriale proposta dalla Commissione possa danneggiare eccessivamente Fluminimaggiore, tanto più che il confine fra i due Comuni non può essere considerato una frontiera invalicabile senza la carta di identità vistata dalla Questura. Se pure si dovesse andare a pagare le tasse per qualche capo di bestiame a Buggerru anziché a Fluminimaggiore, non cascherebbe il mondo. A parte il fatto che pochissimo bestiame viene tenuto al pascolo nel territorio che si vuole assegnare a Buggerru, dato che la zona dei migliori pascoli è nel territorio di Fluminimaggiore, ai confini con Arbus.

Se la Commissione ha ritenuto — come è detto nella relazione — di dover mantenere per la zona di Portixeddu le conclusioni del primo disegno di legge, è perché Fluminimaggiore non può risentirne alcun danno. Tra l'altro, i 60, o 70, o 100 ettari dei cosiddetti « Ortus de mari » sono in gran parte di proprietà di abitanti di Buggerru. Ho qui, a disposizione del Consiglio, un elenco di 56 proprietari di Buggerru che in questa zona possiedono dei fondi regolarmente intestati in catasto. La Commissione tecnica che aveva predisposto la prima ripartizione territoriale è stata così diligente da presentare anche un piano catastale completo con la precisa indicazione delle proprietà di Buggerru, delle proprietà di Flumini e di quelle di altri Comuni.

Tutto sommato, dunque, sfrondando la polemica dagli elementi non realistici, si può affer-

mare che, per la zona di « Portixeddu », le cose dovrebbero rimanere come ha proposto la Commissione tecnica regionale e come ha confermato la prima Commissione, la quale — sia detto tra parentesi — si è riunita regolarmente su convocazione telegrafica tempestiva del Presidente il 14 dicembre.

Se gli onorevoli De Magistris e Asquer non si sono potuti recare a Buggerru per un ulteriore sopralluogo e se questo compito ho dovuto assolvere io con l'assistenza di alcuni funzionari dell'Amministrazione regionale, non c'è da gridare allo scandalo, caro collega Sotgiu. Non mi pare che si possa concepire la Regione Sarda divisa in tanti compartimenti stagni; e pertanto il Consiglio regionale, poichè non dispone di organi tecnici suoi propri, può sempre servirsi, quando è necessario, di quelli dell'Amministrazione regionale.

Tutto sommato, dunque, la prima Commissione ha rispettato integralmente le scadenze fissate dal Consiglio ed ha preso le sue decisioni democraticamente. Tutti gli appunti mossi al riguardo, pertanto, cadono. Sono anche destinati a cadere i rilievi secondo i quali Fluminimaggiore sarebbe stata privata di un accesso al mare. Si tratta, infatti, di rilievi infondati, dato che a Flumini spetta una parte di « Portixeddu » e il bacino di alaggio, capace di accogliere una flottiglia di imbarcazioni di modesto tonnellaggio. Lo sbocco del territorio di Flumini a mare, inoltre, è assicurato da una vasta collina, contigua al bacino di alaggio, di proprietà comunale. Non mi pare possa essere assolutamente accolta la proposta dell'onorevole Piero Soggiu di dividere fra Buggerru e Flumini i cosiddetti « Ortus de mari ». Accogliendo questa proposta, oltretutto, si dovrebbe assumere come confine un torrente il cui alveo si sposta continuamente.

Ripeto: per quanto riguarda la zona di « Portixeddu » mi pare non rimanga altro che confermare le decisioni già adottate, esprimendo l'augurio che tanto Flumini quanto Buggerru possano dare incremento alle attività marinare e turistiche.

Per quanto riguarda le possibilità turistiche, va anche ricordato che al Comune di Flumini

rimane anche la zona di Sant'Angelo, per la quale la Commissione ha deciso di modificare le decisioni del vecchio disegno di legge concedendo un ampliamento di circa 200 ettari. Oltre questo ampliamento — che lascia comunque al Comune di Flumini tutta la zona turistica di Sant'Angelo — non si poteva andare, dato che — come gli onorevoli consiglieri sanno — esiste una legge che concede determinati benefici ai Comuni montani e non si poteva privare il nuovo Comune di Buggerru della quota di territorio montuoso necessaria per assicurargli, appunto, quei benefici. Così, mentre a Fluminimaggiore rimangono « Punta Barredda », « Monte Roccioso », « Monte Genn'e Suergiu », « Monte Serrau », tutti superiori ai 700 metri d'altezza, che le danno il diritto a mantenere i requisiti di Comune montano, a Buggerru rimane « Monte Scrocca », l'unica punta che, toccando i 700 metri, consente al nuovo Comune di assumere i requisiti di Comune montano.

ZUCCA (P.S.I.). Nessuno ha chiesto che questa zona venisse sottratta a Buggerru.

SERRA (D.C.), *relatore*. Nella prima ripartizione territoriale disposta dal Genio Civile « Monte Scrocca » veniva attribuito a Fluminimaggiore.

ZUCCA (P.S.I.). Questa, ormai, è questione superata.

SERRA (D.C.), *relatore*. Concludendo, dunque, la Commissione ha dimostrato di aver lavorato, non dico celermente, non dico al punto di logorarsi eccessivamente e del resto — mi si perdoni lo spunto polemico — nessuno di noi in questo momento si sta ammazzando per l'eccessivo lavoro, ma rispettando le scadenze.

L'approvazione del disegno di legge in esame è oggi assolutamente necessaria. Le elezioni amministrative incombono e non si può pensare di arrivare ad una consultazione elettorale senza aver concesso l'autonomia a Buggerru, per il rischio di dover dopo breve tempo ripetere le operazioni di voto; a parte il fatto che, in una situazione come l'attuale le elezioni

III LEGISLATURA

CCXXIII SEDUTA

15 GENNAIO 1960

darebbero luogo ad una accesa e pericolosa polemica tra Flumini e Buggerru.

Non sono tanto motivi di celerità, quanto motivi di responsabilità, di coscienza che ci inducono a chiedere al Consiglio una decisione. Il disegno di legge non è ingiusto in nessun punto. Fluminimaggiore non perderà se non qualche decina di migliaia di lire di imposte comunali, che non faranno ricca Buggerru. Bisogna finirla di essere *locos y male unidos*; occorre prendere una decisione responsabile. La Commissione, avendo compiuto, come ha compiuto, con senso di responsabilità il suo lavoro, può invocare dal Consiglio l'approvazione di un provvedimento decisivo e definitivo e soprattutto giusto. (*Consenzi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo e consisterà nel dichiarare che la Giunta si rimette alla decisione presa dalla prima Commissione dopo l'esame *in loco* della questione. Mi pare che assumendo questo atteggiamento la Giunta sia perfettamente coerente.

Voi ricorderete, onorevoli consiglieri — è stato ricordato già da diversi oratori che mi hanno preceduto — l'iter piuttosto laborioso e lungo di questo disegno di legge, che si trascina sin dal 1956. Ricorderete anche che, in un primo tempo, la ripartizione territoriale fra il Comune di Flumini e il nuovo Comune di Buggerru era stata effettuata dal Genio Civile a tavolino, cioè sulla scorta delle indicazioni risultanti dalle mappe catastali, senza che venisse fatto un sopralluogo, senza rendersi direttamente conto di quegli elementi che molte volte sfuggono ad un esame fatto a distanza. Successivamente fu tentata, attraverso una commissione paritetica, una intesa tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Fluminimaggiore ed i rappresentanti della frazione di Buggerru, e finalmente venne nominata dalla Giunta una Commissione, la quale fu incaricata di procedere al sopralluogo e poi di studiare la ripartizione territoriale tenendo conto non soltanto della situazione economica delle pro-

prietà, ma anche di quegli altri elementi che *in loco* potevano essere reperiti e che dovevano portare ad una soluzione che fosse la più soddisfacente per ambedue le parti.

Se si tardò a portare in Consiglio il disegno di legge — che porta la data del 14 marzo 1959 — fu proprio per la necessità di esperire tutti i tentativi onde giungere ad una intesa. Questo debbo dire soprattutto in risposta all'onorevole Colia, il quale stamane ha ritenuto di dover far carico alla Giunta di non aver sufficientemente tentato di mettere d'accordo le due parti. La Giunta sa di aver fatto tutto quello che era suo dovere fare; ma, purtroppo, molte volte non basta la buona volontà di un organo pubblico per trovare un'intesa su questioni che possono essere affrontate sotto diversi punti di vista.

La Giunta non riuscì nell'intento, e fu perciò che la Commissione, dopo aver fatto diversi sopralluoghi, dopo aver tenuto diverse riunioni ed aver quindi studiato attentamente, profondamente il problema, ritenne di dover proporre al Consiglio la ripartizione del territorio che risulta appunto dalla pianta allegata al disegno di legge presentato nel marzo del 1959.

Il 6 ottobre del 1959, ad iniziativa degli onorevoli Pirastu, Asquer e Spano — se non vado errato — si decise una sospensiva di 90 giorni, proprio perchè si seguisse una maggiore cautela prima di assumere una decisione, e perchè, con un supplemento di istruttoria, si tentasse di trovare una soluzione più rispondente alle richieste che da una parte e dall'altra venivano mosse.

La Commissione è stata sul posto, ha nominato una sottocommissione; la sottocommissione ha esaminato i luoghi, ha sentito le parti interessate, ha reperito tutti gli elementi sufficienti a render valida la proposta di ripartizione territoriale oggi in esame.

Praticamente, alcuni emendamenti sono stati proposti dalla Commissione al riparto territoriale che la Giunta aveva presentato e che, non bisogna dimenticarlo, la prima Commissione aveva fatto proprio all'unanimità.

Detto ciò, la Giunta non può che prendere atto di ciò che la Commissione a maggioranza

ha deciso dopo il supplemento di istruttoria, ed invitare il Consiglio all'approvazione del disegno di legge. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

La frazione di Buggerru è distaccata dal Comune di Fluminimaggiore, in Provincia di Cagliari, ed eretta in Comune autonomo con la denominazione di « Buggerru » e con la circoscrizione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva dei confini annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, si procederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il Comune di Fluminimaggiore e il costituito Comune di Buggerru.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma degli onorevoli De Magistris e Serra. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Il Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore agli enti locali, sentita la competente Giunta provinciale amministrativa, su con-

forme deliberazione della Giunta regionale, provvederà con suo decreto al riparto patrimoniale ed al regolamento di ogni altro rapporto tra i Comuni di Fluminimaggiore e Buggerru ai sensi dell'articolo 33 del testo unico della legge comunale e provinciale ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.). L'emendamento intende risolvere, in parte, un inconveniente che potrebbe portare, da parte del Governo, ad un rinvio per la mancata citazione dell'articolo 33 del testo unico della legge comunale e provinciale. L'emendamento vale anche ad evitare una possibile sottrazione — per così dire — del cittadino al giudice naturale, perchè il parere della Giunta provinciale amministrativa può essere sottoposto a gravame da parte dell'interessato, e dei Comuni il cui patrimonio dev'essere ripartito. Senza il giudizio preventivo della Giunta provinciale amministrativa, i cittadini o gli enti interessati non possono interloquire sino a quando il decreto del Presidente della Giunta è emanato. D'altra parte, il decreto del Presidente della Giunta regionale è immotivato e assai difficilmente può essere sottoposto a ricorso al Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Approvazione della proposta di legge: «Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, n. 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, n. 21, sul completamento della Carta geologica della Sardegna ed istituzione del Comitato geologico regionale». (117)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, numero 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, sul completamento della Carta geologi-

III LEGISLATURA

CCXXIII SEDUTA

15 GENNAIO 1960

ca della Sardegna ed istituzione del Comitato Geologico Regionale ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	49
contrari	4
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Borghe-ro - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Cherchi - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corrias - Costa - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Giua - Lay - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Muretti - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Approvazione del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari». (90)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	53
votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	36
contrari	15
astenuti	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Cherchi - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corrias - Costa - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Giua - Lay - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Muretti - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni - Spano).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno lunedì, primo febbraio, alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1960